

PARROCCHIA DELLA NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA - MASERÀ DI PADOVA  
SECONDA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Preghiera in Famiglia



*Raccogliamoci attorno alla tavola.*

*Prepariamo un cero, un fiore, la Bibbia aperta su Giovanni 1, 35-42.*

*un genitore*

Cominciamo la nostra preghiera nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.  
In questo giorno della Domenica, il Salmo 40 ci aiuta ad offrire la nostra vita al Signore.  
Ripetiamo: “Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà!”  
**“Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà!”**

*i familiari si alternano nelle strofe*

Ho continuato a sperare nel Signore: si è chinato verso di me e ha ascoltato il mio lamento.  
Mi ha messo sulle labbra un canto nuovo, un canto di lode per il nostro Dio.  
**“Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà!”**

Tu non hai voluto sacrifici e offerte, non hai chiesto di bruciare animali sull’altare,  
o di offrire sacrifici per togliere i peccati. Mi hai dato orecchie per ascoltarti!  
Allora ho detto: “Ecco, io vengo”.  
**“Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà!”**

Nel libro è scritta per me la tua volontà. Sono contento di compiere il tuo volere,  
la tua legge è nel mio cuore.  
**“Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà!”**

Nella grande assemblea ho annunciato la salvezza,  
non ho chiuso la bocca, Signore, lo sai!  
**“Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà!”**

*si accende il cero, poi un familiare legge*

**Dal Vangelo di Giovanni (1, 35-42)**

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l’agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.  
Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi - che, tradotto, significa maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.

*silenzio, poi un familiare legge*

**Dall’Angelus di papa Francesco nella II Domenica del Tempo Ordinario 2018**

Come nella festa dell’Epifania e in quella del Battesimo di Gesù, anche la pagina del Vangelo di oggi propone il tema della manifestazione del Signore. Questa volta è Giovanni il Battista che lo indica ai suoi discepoli come «l’Agnello di Dio», invitandoli così a seguire lui. E così è per noi: colui che abbiamo contemplato nel mistero del Natale, siamo ora chiamati a seguirlo nella vita quotidiana. Il Vangelo odierno, dunque, ci introduce perfettamente nel tempo liturgico ordinario, un tempo che serve ad animare e verificare il nostro cammino di fede nella vita consueta, in una dinamica che si muove tra epifania e sequela, tra manifestazione e vocazione. Il racconto del Vangelo indica le caratteristiche essenziali dell’itinerario di fede. C’è un itinerario di fede, e questo è l’itinerario dei discepoli di tutti i tempi, anche nostro, a partire dalla domanda che Gesù rivolge ai due che, spinti dal Battista, si mettono a seguirlo: «Che cosa cercate?». È la stessa domanda che, al mattino di Pasqua, il Risorto rivolgerà a Maria Maddalena: «Donna, chi cerchi?» (Gv 20,15). Ognuno di noi, in quanto essere umano, è alla ricerca: ricerca di felicità, ricerca di amore, di vita buona e piena. Dio Padre ci ha dato tutto questo nel suo Figlio Gesù. In questa ricerca è fondamentale il ruolo di un vero testimone, di una persona che per prima ha fatto il cammino e ha incon-

trato il Signore. Nel Vangelo, Giovanni il Battista è questo testimone. Per questo può orientare i discepoli verso Gesù, che li coinvolge in una nuova esperienza dicendo: «Venite e vedrete». E quei due non potranno più dimenticare la bellezza di quell'incontro, al punto che l'evangelista ne annota persino l'ora: «Erano circa le quattro del pomeriggio». Soltanto un incontro personale con Gesù genera un cammino di fede e di discepolato. Potremmo fare tante esperienze, realizzare molte cose, stabilire rapporti con tante persone, ma solo l'appuntamento con Gesù, in quell'ora che Dio conosce, può dare senso pieno alla nostra vita e rendere fecondi i nostri progetti e le nostre iniziative. Non basta costruirsi un'immagine di Dio basata sul sentito dire; bisogna andare alla ricerca del Maestro divino e andare dove lui abita. La richiesta dei due discepoli a Gesù: «Dove dimori?», ha un senso spirituale forte: esprime il desiderio di sapere dove abita il Maestro, per poter stare con lui. La vita di fede consiste nel desiderio di stare con il Signore, e dunque in una ricerca continua del luogo dove egli abita. Questo significa che siamo chiamati a superare una religiosità abitudinaria e scontata, ravvivando l'incontro con Gesù nella preghiera, nella meditazione della Parola di Dio e nella frequenza ai Sacramenti, per stare con lui e portare frutto grazie a lui, al suo aiuto, alla sua grazia. Cercare Gesù, incontrare Gesù, seguire Gesù: questo è il cammino.

*silenzio*

*un genitore*

Ascoltiamo rivolta a noi la domanda di Gesù: “Che cercate?”

*silenzio*

*un genitore*

Diciamogli insieme:

**Signore, aiutaci a cercarti senza stancarti, a cercarti nella tua Parola e in ogni fratello, nei tuoi sacramenti e nella preghiera, nelle opere buone e nel silenzio.**

*un genitore*

Facciamo nostra la domanda dei due discepoli:

**“Maestro, dove dimori?”.**

*silenzio*

*un genitore*

Diciamogli insieme:

**Maestro, dimora in noi, nella nostra casa, nel bene che ci vogliamo.**

**Dimora in ogni casa e in tutta la tua Chiesa.**

**Dimora in questo mondo, che ha tanto bisogno di venire a casa tua!**

*un genitore*

Andiamo e vediamo dove abita il Signore. Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

*Si prepara la tavola, mettendo al centro il cero e il fiore.*

### **Alcune proposte**

**Per domenica prossima, in occasione della Domenica della Parola voluta da papa Francesco, ti proponiamo di affidare alla comunità una tua intenzione di preghiera.**

Ti suggeriamo che sia semplice e concreta.

Metti pure i nomi delle persone e le situazioni specifiche.

Le uniremo poi insieme e, restando anonima, diventerà la preghiera di tutti i presenti.

○ Puoi **scriverla** e metterla nella **buca delle lettere** della canonica

○ Oppure puoi **inviarla via mail** all'indirizzo:

○ Puoi anche mandarla **come sms o whatsapp o telegram** al 348 0541232.

In ogni caso ti chiediamo gentilmente di farlo entro giovedì prossimo e di specificare a quale messa vuoi che venga condivisa.

**L'open Day online della nostra Scuola Materna:**

<http://www.youtube.com/watch?v=GHUy35KgsPQ&t=182s>